

## The Rolling Stones

Una delle più longeve formazioni rock, etichettata dalla stampa specializzata anglosassone “World’s Greatest Rock&Roll Band”.

La formazione muove i primi passi agli inizi degli anni '60, quando il cantante Michael Phillip “Mike” Jagger (1943, Dartford, Gran Bretagna) e il chitarrista Keith Richards (1943, Dartford, Gran Bretagna), compagni di scuola fin dai tempi delle elementari, formano con Dick Taylor, Bob Beckwith e Allen Etherington i Little Boy Blue And The Blue Boys, uno dei tanti gruppi ispirati al [blues](#) di Chicago con i quali si esibiscono nei locali di Londra.

Al gruppo si aggiunge subito come cantante e armonicista Brian Jones (nome d'arte di Lewis Brian Hopkins-Jones, 1942, Cheltenham, Gran Bretagna - 1969, Londra), che in questo periodo si fa chiamare Elmo Lewis. Jagger e Richards sostituiscono gli altri tre con il chitarrista Geoff Bradford, il pianista Ian Stewart e, a turno, i batteristi Tony Chapman e Mick Avory (quest'ultimo poi confluito nei [Kinks](#)).

Il 12 luglio 1962 debuttano al Marquee di Londra, riscuotendo un buon successo, e nel gennaio 1963 subentrano l'ex-bassista del gruppo The Cliftons Bill Wyman (nome d'arte di William Perks, 1936, Londra) e Charlie Watts (1941, Islington, Gran Bretagna), impiegato di un'agenzia di pubblicità e batterista della Blues Incorporated di [Alexis Korner](#).

Ribattezzatisi The Rolling Stones (da una famosa canzone di [Muddy Waters](#)) ottengono il primo ingaggio di una certa consistenza e della durata di 8 mesi al Crawdaddy Club di Richmond, dove vengono notati dal manager Andrew Loog Oldham che procura loro un contratto con la Decca e estromette dalla formazione Stewart (che diventa road manager del gruppo e membro aggiunto). Fin dal principio l'idea di Oldham è quella di imporre gli Stones come gli antagonisti dei [Beatles](#), facendo leva su una loro immagine forte e “sporca” (celebre il suo slogan: “lascereste che vostra figlia uscisse con uno degli Stones?”): la musica del quintetto è improntata quasi esclusivamente al [blues](#) e al [rock&roll](#) delle origini.

Il primo singolo (pubblicato nel giugno 1963 è, infatti, *Come On*, una canzone di [Chuck Berry](#)) riscuote un modesto successo: il secondo 45 giri (dicembre 1963) è addirittura scritto dai “rivali” [John Lennon](#) e [Paul McCartney](#) (*I Wanna Be Your Man*), ma è *Not Fade Away* (di [Buddy Holly](#)) che, nel giugno 1964, ottiene i primi positivi riscontri di vendita.

I 5 successivi singoli (tra cui *Little Red Rooster*, *The Last Time* e *Get Off My Cloud*) schizzano al primo posto delle chart inglesi e duellano strenuamente per i primati con le canzoni dei [Beatles](#). (*I Can't Get No*) *Satisfaction* (1965) diventa l'inno più celebre degli Stones riscuotendo grande successo su entrambe le sponde dell'Atlantico e siglando di fatto l'affermazione del duo compositivo Jagger-Richards.

A Chicago viene incisa *It's All Over Now*, un brano di Bobby Womack. Tra il 1964 e il 1965 escono tre album che raccolgono i singoli precedentemente pubblicati, ma è *Aftermath* (giugno 1966) che, per la prima volta, presenta esclusivamente brani originali, siglando il passaggio definitivo da cover band a gruppo di musica [pop](#) e rock ispirato al [blues](#). L'album contiene la lunghissima *Goin' Home* e l'inquietante *Paint It Black* (in cui fa capolino anche un sitar), che con gli altri successi del periodo (*19<sup>th</sup> Nervous Breakdown* e *Have You Seen Your Mother Baby, Standing In The Shadow?*) contribuiscono a fare degli Stones il gruppo principe del rock più oltraggioso.

La delicata *Lady Jane* (e ambigua: è dedicata a una donna o alla marijuana?), l'esplicita *Let's Spend The Night Together* (la cui censura operata dai media porta al successo il lato B, *Ruby Tuesday*), i provocanti atteggiamenti di Jagger sulla scena (il primo album dal vivo *Got Live If You Want It!* viene pubblicato solo sul mercato discografico statunitense) e i clamorosi arresti per droga di Jagger, Richards e Jones (agli inizi del 1967) ne fanno il gruppo più discusso e cattivo del rock

già nel 1967. A seguito di queste vicende giudiziarie gli Stones non potranno suonare in USA fino al 1969.

Mentre esce l'LP *Between The Buttons* (gennaio 1967), il gruppo è sulle pagine di tutti i rotocalchi, a causa della turbolenta storia d'amore di Mick Jagger con Marianne Faithfull.

Nel 1967 la musica degli Stones abbraccia goffamente l'ondata psichedelica inaugurata dal mitico *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band* dei [Beatles](#) (anche Jagger si dichiara seguace del Maharishi Mahesh Yogi), tuttavia l'album che risente maggiormente di queste influenze, *Their Satanic Majestic* (novembre 1967), non è reputato all'altezza dei precedenti e viene duramente criticato come un maldestro tentativo di cavalcare una moda temporanea. L'ingresso di sonorità più colorate non giova alla qualità musicale, nonostante la presenza di qualche ottima canzone (*Dandelion* e *She's A Rainbow*).

Il grande ritorno al rock e l'inaugurazione del triennio più interessante della formazione parte nel 1968 con i 45 giri *Jumpin' Jack Flash*, *Street Fighting Man* e l'album *Beggars Banquet* (novembre 1968). Gli Stones scaricano Oldham e si affidano a Allen Klein, rilanciandosi nel "grande circo del [rock&roll](#)", e nello stesso anno registrano un variopinto show televisivo (insieme a [The Who](#), [John Lennon](#) & Yoko Ono, [Jethro Tull](#)) le cui immagini e i cui suoni rimangono inediti fino al 1996 (*The Rolling Stones Rock & Roll Circus*).

Il 9 giugno 1969 Brian Jones viene allontanato dal gruppo, probabilmente a causa dell'uso particolarmente frequente di sostanze stupefacenti tale da rendere pressoché nullo il suo apporto e poco affidabili i suoi comportamenti professionali. Pochi giorni dopo, il 3 luglio 1969, viene trovato morto annegato nella piscina della sua villa londinese. È la prima di tante morti celebri del rock e la tragedia scuote sensibilmente i fans e l'ambiente musicale. Due giorni dopo gli Stones decidono di ricordare l'amico in un concerto gratuito in Hyde Park a Londra, presentando all'enorme pubblico accorso il nuovo chitarrista Mick Taylor (1948, Welwyn Garden City, Gran Bretagna), già con i Bluesbreakers di [John Mayall](#).

Il singolo *Honky Tonk Women* (pubblicato l'11 luglio 1969) schizza al primo posto delle charts, ma per gli Stones il 1969 resta un anno terribile: in concomitanza con l'uscita dell'ottimo LP *Let It Bleed* (novembre 1969, contenente la celebre e mai dimenticata *You Can't Always Get What You Want*), durante l'esecuzione di *Sympathy For The Devil* al Festival di Altamont (cui, tra gli altri, partecipano anche [The Grateful Dead](#), [Santana](#) e [Crosby, Stills, Nash & Young](#)), il violento servizio d'ordine degli Hell's Angels (voluto dagli Stones) massacra a morte un giovane spettatore di colore. L'episodio (che nel 1972 viene discutibilmente celebrato con l'album dal vivo *Gimme Shelter*) sancisce idealmente la fine di un'epoca all'insegna dello slogan "pace, amore e musica" per mostrare il lato violento e sanguinario del [rock&roll](#). Questi fatti spingono il complesso (ora eletto dai media "miglior rock&roll band del mondo" dopo, lo scioglimento dei [Beatles](#)) a prendersi un periodo di riflessione interrotto solo dalla pubblicazione dell'album dal vivo *Get Yer Ya-Ya's Out!* (settembre 1970).

Il ritorno all'attività discografica avviene con un altro disco di grande qualità, *Sticky Fingers* (aprile 1971), caratterizzato dalla presenza di *Wild Horses* (una delle più riuscite ballate del gruppo) da infuocati [rock blues](#), dalla corale *Dead Flowers* e da una manciata di canzoni contenenti espliciti riferimenti alle droghe (*Brown Sugar* e *Sister Morphine*). Celebre anche la copertina concepita dal maestro della pop art Andy Warhol, con tanto di autentica cerniera lampo.

L'album balza al primo posto delle classifiche e inaugura la nuova etichetta del gruppo (Rolling Stones Records) per la quale escono anche *Brian Jones Presents The Pipers Of Pan At Joujouka* (1971), un album di musica etnica registrato dall'ex compagno poco prima della scomparsa durante un viaggio in Marocco e *Jammin' With Edward* (1972) 33 giri tratto dalle jam session scaturite nel

1969 durante la registrazione di *Let It Bleed* con Jagger, Wyman e Watts insieme al pianista Nicky Hopkins e al chitarrista [Ry Cooder](#). Nel 1971 le cronache rosa registrano anche il sontuoso matrimonio tra Jagger e Bianca Peres Morena de Macias, una giovane aristocratica nicaraguense. Il suono del gruppo si inasprisce sempre più, tingendosi di tonalità cupe e sporche: il canto impudente di Jagger si fonde con i riff bluesati di Richards e Taylor. Nel 1972 esce *Exile On Main Street*, un ambizioso doppio LP caratterizzato da un sentimento decadente dal quale emergono anche due singoli (*Tumbling Dice* e *Happy*) che non replicano il successo dei precedenti. Il tour è salutato dal solito successo di pubblico, pur segnato da incidenti e intemperanze ormai consuete ovunque gli Stones si esibiscano.

I due album successivi *Goat's Head Up* (agosto 1973) e *It's Only Rock And Roll* (ottobre 1974) sono tra i punti più bassi della produzione Stones, stanche opere di mestiere farcite di luoghi comuni (come cantano loro, "è solo [rock&roll](#) ma ci piace") che comunque producono una manciata di 45 giri di discreto successo tra cui *Angie*, *It's Only Rock & Roll (But I Like It)*, (*Doo Doo Doo Doo Doo*) *Heartbreaker*, *Ain't Too Proud To Beg* (quest'ultima prelevata dal repertorio dei [Temptations](#)).

Nel dicembre 1974, Mick Taylor, frustrato dal suo ruolo di comprimario oscurato da Jagger e Richards, abbandona il gruppo per dedicarsi a una mediocre carriera solistica. Nell'American Tour del 1975 viene rimpiazzato da Ron Wood (1947, Hillingdon, Gran Bretagna), noto chitarrista già al fianco di [Rod Stewart](#) nel Jeff Beck Group e nei Faces e da qualche tempo vicino all'ambiente degli Stones (Jagger appare, in veste di ospite, nel primo album solistico del chitarrista *I've Got My Own Album To Do* del 1974). Il monumentale tour (che vede anche la presenza del tastierista Billy Preston) viene accompagnato da una raccolta antologica (*Made In The Shade*, giugno 1975) e dai singoli *I Don't Know Why* e *Out Of Time*.

Il nuovo album *Black And Blue* (aprile 1976) sancisce l'ingresso in formazione di Wood (ufficializzato solo nell'estate 1977) e nonostante la relativa ruvidezza e povertà di contenuti arriva in vetta alle hit parade (grazie anche al singolo *Fool To Cry*). Minor fortuna assiste il buon doppio *Love You Live* (settembre 1977), impreziosito dai ritratti di copertina di Andy Warhol.

In questo periodo la grave tossicodipendenza da eroina di Keith Richards (nel marzo 1977 viene anche arrestato in Canada per possesso di eroina) compromette ripetutamente l'attività della band. Nonostante ciò, l'ottimo *Some Girls* (giugno 1978) sembra fotografare una band in ottima salute e fa registrare un successo commerciale comparabile a quello ottenuto negli anni '60: nulla di rivoluzionario, ma una sferzata di buon rock bluesato (*Just My Imagination*, *Beast Of Burden*, *Some Girls*) con qualche incursione nel [country](#) (*Faraway Eyes*) e la forza di un singolo formidabile come *Miss You*, rilanciata nei club da ballo con una versione remixata da Bob Clearmountain.

Il tour è un successo e viene inoltre ricordato per essere uno dei migliori dal punto di vista strettamente musicale, con la presenza contemporanea sul palco di ben due tastieristi (Ian Stewart e l'ex Small Faces Ian McLagan).

I problemi di Richards portano curiosamente alla nascita di un progetto musicale parallelo, i New Barbarians: condannato dalle autorità canadesi a una cura disintossicante e a un concerto di beneficenza, nel 1979 Richards organizza uno show di rockstar con gli amici Ron Wood, Ian McLagan, Bobby Keys (sassofonista), Stanley Clarke (bassista di [jazz rock](#)) Ziggy Modeliste (batterista dei Meters) e Mick Jagger come ospite. Il successo e il divertimento portano l'estemporaneo gruppo a prolungare l'esperienza per altre 14 date negli USA.

Il nuovo momento di grazia commerciale dei Rolling Stones viene rinvigorito da *Emotional Rescue* (giugno 1980), aspramente criticato per alcune aperture verso sonorità spiccatamente dance. Il

falsetto della titletrack porta l'album e il singolo in vetta alle classifiche, ma il 33 giri contiene anche le pregevoli *Indian Girl*, *Down In The Hole* e *All About You*.

Il momento magico continua con un altro buon disco come *Tattoo You* (agosto 1981) (alcune voci lo vogliono compilato con alcuni scarti risalenti agli anni '70) che vede la presenza di ospiti come Sonny Rollins e Pete Townshend. La provocante *Start Me Up* è il nuovo inno di Jagger e soci, *Waiting On A Friend* la spensierata ballata, *Slave* e *Heaven* le nuove aperture verso torride e ballabili sonorità [funk](#). I restanti brani sono destinati a confluire nel repertorio live del grande tour mondiale che si protrae fino al 1982 e dal quale vengono tratti un album dal vivo (*Still Life*, giugno 1982) e un film-concerto (*Let's Spend The Night Together*, diretto da Hal Ashby).

Absolutamente incurante dell'età, Jagger (nel frattempo di nuovo al centro delle cronache rosa per un discusso matrimonio con la fotomodella Jerry Hall) perpetua il ruolo dell'animale da palcoscenico con i suoi atteggiamenti volutamente plateali e sempre più caricaturali.

*Undercover* (novembre 1983) è l'album che mostra chiaramente i Rolling Stones alla corda: l'assoluta povertà di idee e l'ostinata volontà di adeguarsi alle nuove tendenze musicali generano lo sbiadito [funk](#) radiofonico *Undercover Of The Night*, brano che fa parlare di sé soprattutto per un crudo e violento videoclip di ambientazione centroamericana.

L'opaco album evidenzia i primi dissidi (specialmente tra Jagger e Richards) all'interno della band: Wood e Wyman, avendo già pubblicato i rispettivi album solisti *1234* (1981) e *Bill Wyman* (1982) sono attivi nell'organizzazione di concerti e altre iniziative benefiche; Charlie Watts si dedica al [jazz](#) in compagnia di amici mentre Jagger si lancia in progetti solistici. L'uscita di *She's The Boss* (1985) prodotto da Bill Laswell e Nile Rodgers, manifesta l'intenzione di orientarsi verso un [pop](#) commerciale e, in tal senso, sono da leggersi anche i duetti con [David Bowie](#) (*Dancing In The Street*) e [Tina Turner](#) per l'operazione "Live Aid". Significativo che nello stesso concerto (luglio 1985) Wood e Richards scelgano di accompagnare, con le chitarre acustiche, [Bob Dylan](#).

Probabilmente è solo la spinta di un nuovo contratto discografico miliardario a riunire il gruppo per *Dirty Work* (1986, prodotto da Steve Lillywhite e dedicato all'amico Ian Stewart da poco scomparso), un album in studio talmente poco soddisfacente che Jagger (ormai più appassionato ai propri progetti solistici) si rifiuta addirittura di promuoverlo con un tour. La sinuosa *Harlem Shuffle* è comunque un buon successo e il nome del gruppo continua a rimanere sulla breccia.

Nei tre anni successivi ognuno torna a dedicarsi ai propri progetti e si torna a parlare insistentemente di scioglimento: Watts suona [jazz](#) con la Charlie Watts Orchestra (di cui nel 1987 esce *Live At The Fulham Town Hall*), Wood va in tour con [Bo Diddley](#) (*Live At The Ritz*, 1988) e Richards collabora prima con [Aretha Franklin](#) (*Jumpin' Jack Flash*), poi all'allestimento di un film-concerto in onore di [Chuck Berry](#) (*Hail! Hail! Rock'n'Roll*, 1987).

Quando Jagger pubblica il suo secondo deludente album solistico *Primitive Cool* (1987), anche un ripulito e sobrio Keith Richards decide di intraprendere (dopo molti tentennamenti) la carriera solistica: *Talk Is Cheap* (1988) riporta in auge il suono sporco e vitale che fece grandi gli Stones e anche il successivo tour a capo degli X-Pensive Winos (documentato nel 1991 dall'album dal vivo *Live At The Hollywood Palladium, Dec.15, 1988*) mostrano il chitarrista (ora anche in veste di cantante) in forma smagliante.

Gli scarsi risultati come solista inducono Jagger a riavvicinarsi a Richards per discutere una reunion del gruppo (che ufficialmente non si è mai sciolto). Il risultato è *Steel Wheels* (1989) potente album di puro rock realizzato con tutta la consumata professionalità del mestiere (*Mixed Emotions* e *Rock And A Hard Place*) e giudicato dalla critica specializzata il loro album più riuscito della decade degli anni '80. Segue un tour miliardario (il primo in 7 anni, caratterizzato da un'imponente scenografia di gusto post-industriale) e l'album dal vivo *Flashpoint* (1991)

contenente un paio d'inediti in studio, *Highwire* e *Sex Drive*.

Subito dopo il tour Bill Wyman abbandona definitivamente la band e per un paio di anni gli Stones rimangono, di fatto, senza bassista. Come quartetto firmano un contratto pluri-miliardario con la Virgin, mentre ognuno si dedica ai propri album solistici: Richards pubblica *Main Offender* (1992), ma questa volta è Jagger a fare di meglio con il suo *Wandering Spirit* (1993).

Nel corso delle registrazioni del nuovo album della band *Voodoo Lounge* (1994) arriva (in sostituzione di Wyman) il bassista Daryl Jones (già con [Miles Davis](#) e [Sting](#)) che, però, non appare mai nelle foto ufficiali. *Voodoo Lounge* è un buon disco, prodotto da Don Was e pervaso da tutti gli elementi classici del marchio Stones.

A seguito dell'acclamato Voodoo Lounge Tour, nel novembre 1995 pubblicano *Stripped*, un album registrato in parte dal vivo e in parte durante i soundcheck e le pause del tour, caratterizzato dalla rilettura di classici del passato in chiave acustica. Grande successo ha la versione (tutt'altro che "unplugged") del celebre brano di [Bob Dylan](#) *Like A Rolling Stone*, che in questa interpretazione assume un nuovo, curioso significato.